Il Messaggero

Quotidiano

Data 03-12-2014
Pagina 24
Foglio 1

Una ricerca mette in luce il rapporto tra il sistema cerebrale e quello epatico: un test neuropsicologico per la diagnosi

Fegato in tilt un rischio per il cervello

LO STUDIO

Come il sistema di sicurezza di un computer, il fegato filtra le possibili minacce e le blocca prima che finiscano nel circolo sanguigno. Lo rivela uno studio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Policlinico Gemelli di Roma, condotto in collaborazione con ricercatori dell' Università di Berna in Svizzera. La scoperta, pubblicata sulla rivista "Science Translational Medicine", ha anche messo in luce che quando il fegato è danneggiato da malattie come la cirrosi, il suo sistema di sbarramento si guasta e allora i pazienti sono a rischio di infezioni anche molto gravi. Ciò accade quando i batteri "cattivi" intestinali finiscono nel sangue e il fegato non riesce a far da scudo all'organismo. La cirrosi in particolare è causata dalla cicatrizzazione del tessuto epatico: ogni volta che il fegato viene danneggiato tenta di ripararsi, formando delle cicatrici. L'accumulo di cicatrici limita il suo funzionamento.

LE BEVANDE

Le cause sono numerose, a cominciare dall'epatite, ma un peso evidente ha anche il consumo di alcol. L'Italia in questo senso imita sempre più i paesi del Nord Europa, con il tradizionale vino che viene sostituito in percentuale crescente da birra e superalcolici, mentre prende sempre più piede l'abitudine a consumare alcolici in modo occasionale e fuori dai pasti (tra i giovani fra i 18 e i 24 anni si tocca il 44%).

Il fegato ha numerose funzioni, compresa la pulizia dalle tossine, e un sovraccarico di lavoro lo mette in crisi. Inoltre, se è malato, si mette in pericolo perfino il cervello. E' il caso dell'encefalopatia epatica con l'accumulo di ammoniaca nelle cellule cerebrali, una condizione clinica che va trattata e individuata precocemente. Uno stato che causa stati confusionali, irritabilità o cambiamenti di umore. Spesso, negli anziani, vengono scambiati per sintomi dell'invecchiamento. Ma esistono dei test neuropsicologici che aiutano nella diagnosi. Si stima che circa 9mila pazienti vengano ospedalizzati ogni anno a causa di questa patologia in Italia e che, attacco dopo attacco, vedranno le loro condizioni peggiorare.

LE RICADUTE

«Oggi possiamo prevenire le ricadute agendo sui fattori di rischio (alimentazione, farmaci assunti, stile di vita) ma anche trattando i pazienti in modo da ristabilire l'equilibrio di tutta la popolazione batterica intestinale. E questo si può fare grazie a rifaximina, un antibiotico che non viene assorbito dall'organismo e pertanto generalmente ben tollerato», afferma Antonio Gasbarrini, direttore dell'unitè complessa di Medicina interna e Gastroenterologia del policlinico Gemelli a Roma. La prevenzione dell'encefalopatia epatica si traduce anche in un risparmio per il servizio sanitario. Uno studio condotto dall'università Cattolica con il consorzio interuniversitario Cineca ha dimostrato che ogni paziente ricoverato per un attacco acuto costa, nell'anno successivo al ricovero, più di 13mila euro. E se in questi 12 mesi viene portato nuovamente in ospedale, come spesso accade, il costo sale a 21mila euro. «Se i pazienti e chi li segue fossero adeguatamente informati sull'encefalopatia epatica, potrebbero parlarne con il proprio medico non appena i primi sintomi insorgono, e non li sottovaluterebbero.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

44%

Dei giovani tra 18 e 24 anni beve alcolici anche fuori pasto. Iniziare prima dei 16 può sviluppare dipendenza

20,6%

Della popolazione italiana beve regolarmente alcol sia a pranzo che a cena. Il vino è la bevanda privilegiata

LA CIRROSI PUÒ ESSERE LA CAUSA DI CONFUSIONE E IRRITABILITÀ CRESCE L'ALLARME PER L'ABUSO DI ALCOL

Le regole

Meno sale, più fibre

In caso di cirrosi meno sale e più cibi ricchi di fibre come i legumi

Pochi insaccati

Limitare grassi saturi come quelli di alcuni formaggi e insaccati

No a vino e birra

L'alcol è una delle principali cause della malattia con l'epatite C

Sì allo jogging

Fare sport, così si consumano le calorie e si cancella la riserva grassa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.